

PROGETTO MAGENTA

INTERVISTA DI SETTEGIORNI A SILVIA MINARDI

21 LUGLIO 2017

1) Il PD ti propone come presidente, su Settegiorni Salvaggio rilancia l'idea di un gruppo coeso per il 2022. Cosa ne pensi?

Come ho già avuto modo di dire al capogruppo Salvaggio, Progetto Magenta continua ad operare in città e in Consiglio Comunale come espressione di un civismo vero, che è cresciuto e che vuole continuare a crescere. Oggi in Consiglio Comunale siedono una maggioranza formata da tre partiti e una minoranza con un partito e una lista civica autentica, Progetto Magenta, senza nessuna etichetta di partito. Il percorso non cambia. Anzi! Il progetto può solo crescere in questi anni e rafforzarsi: la crisi dei partiti politici è davanti ai nostri occhi ed è irreversibile. Il divario tra l'azione e le strategie dei partiti rispetto ai bisogni reali della popolazione è esponenziale, anche a livello locale. Negli ultimi cinque anni i problemi più sentiti dai cittadini non solo non sono stati affrontati, ma spesso non sono stati neppure riconosciuti, la politica locale parlava di se stessa e a se stessa, mentre la cittadinanza chiedeva un altro livello di attenzione e di vicinanza. Le urne hanno poi parlato meglio di tanti proclami e comunicati stampa, mi sembra. E di fronte alla perdita di consenso e di credibilità, i partiti rispondono con compromessi imperfetti, ripresentando alla cittadinanza a ogni tornata elettorale sempre la stessa minestra riscaldata, "impastando" accrocchi improbabili e condendo il tutto in "salsa civica". Pensando che basti questo per riportare gli elettori alle urne. Progetto Magenta guarda al 2022 con spirito di collaborazione e servizio alla cittadinanza assolutamente trasversale e senza pregiudizi. Se avessimo voluto accordi, li avremmo fatti in vista del ballottaggio. Non strizziamo l'occhio, non ne abbiamo bisogno. Progetto Magenta è la terza forza politica della città. Sopra le parti e fuori dai vecchi schemi. A nome dei cittadini che ci hanno sostenuto e del gruppo di Progetto Magenta rappresento obiettivi, vedute e un civismo trasversale rispetto alle necessità della città.

2) Maggioranza decisa e compatta su Ispano, occasione persa?

Sinceramente non mi aspettavo nulla di diverso. La maggioranza non poteva non scegliere Fabrizio Ispano: se non lo avesse fatto, preferendogli un esponente della minoranza, un'area di Forza Italia, il principale partito dell'attuale maggioranza di governo, non avrebbe avuto rappresentanza. Al tempo stesso, questo è un esempio molto chiaro di quanto ho appena detto: i partiti politici sono ormai ridotti a semplici strumenti di gestione del potere. Sono la base di partenza di tutti i "treni del potere" secondo la filosofia partitica classica: per Roma, per Palazzo Lombardia, per Strasburgo e Bruxelles ... In questa logica chi vince le elezioni si insedia, si divide i posti all'interno della maggioranza che lo ha sostenuto e, in qualche modo, dimostra la propria riconoscenza ai suoi chiudendosi a riccio verso l'opposizione. Una candidatura super partes incarna "il nemico". Le opposizioni sono nemici da mettere a tacere tenendoli sistematicamente fuori o lontani dalla "stanza dei bottoni". Io credo, invece, che abbiamo da imparare anche dagli avversari politici: basta avere l'umiltà e l'intelligenza di riconoscerne valore, competenze e potenzialità. Credo, soprattutto, che una buona opposizione fatta dai gruppi di minoranza serva anche alla maggioranza.

3) Un commento sulla nuova Giunta e la divisione delle deleghe, solo una spartizione di poltrone?

Se c'è qualcosa che ho imparato bene negli ultimi tre anni e mezzo dall'esperienza con Progetto Magenta è la trasversalità del civismo: i problemi di una città dagli interessi spesso conflittuali e dai tanti bisogni come è Magenta oggi non hanno colore, né partito. Il vero civismo mette al centro la ricerca delle soluzioni. Per il bene comune. Gli sforzi devono concentrarsi sulle vere necessità delle cittadinanze, non su poltrone e tavoli. Il nostro motto? "Le buche nelle strade non sono né di destra né di sinistra. Sono semplicemente buche. E vanno sistemate". Spero davvero che sia in questo solco che si orienteranno le azioni future della nuova Giunta, indipendentemente dalle logiche che hanno portato alla suddivisione delle deleghe. Credo fermamente nella lezione politica che ho appreso in questo cammino di costruzione di una lista civica cittadina come Progetto Magenta, che ha saputo raccogliere intorno a sé semplici cittadini accomunati da tre grandi doti: l'umiltà di lavorare alla risoluzione dei problemi senza palcoscenici e pericolosi personalismi; la costanza nel cercare risorse e dialogare con tutti gli interlocutori disponibili e interessati ad attivare soluzioni condivise; l'intelligenza nel comprendere il contesto cittadino, guardando oltre gli egoismi e gli interessi dei singoli. Chi cerca un posto al sole o una rampa di lancio non trova terreno fertile in Progetto Magenta.